

Comitato scientifico della collana

Olivier Poncet (École Nationale des Chartes)

Roberto Perin (York University)

Francesco Bono (Università di Perugia)

Matteo Sanfilippo (Università della Tuscia)

Giovanni Pizzorusso (Università di Chieti)

Manuela Martellini (Università di Macerata)

Simona Rinaldi

LETTERATURA TECNICA SULLA SCULTURA LAPIDEA

DAL RINASCIMENTO AL NEOCLASSICISMO



ISBN: 978-88-7853-797-2
ISBN *ebook*: 978-88-7853-655-5

Riproduzione vietata ai sensi di legge
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Impaginazione:
Fabiana Ceccariglia per Tramaglio
www.tramaglio.it

Edizioni **SETTE CITTÀ**
Via Mazzini 87
01100 Viterbo
tel 0761 303020
info@settecitta.eu
www.settecitta.eu

In copertina:
Il finitorium albertiano per la misurazione del modello da riprodurre nel blocco lapideo nella illustrazione presente in Leon Battista Alberti, *Della statua*, in *Opuscoli morali di Leon Battista Alberti Gentil'huomo Fiorentino [...] Tradotti, & parte corretti da M. Cosimo Bartoli*, appresso Francesco Franceschi Sanese, Venezia 1568, p. 299]

INDICE

- 9 Premessa
- 13 1. Cronologia e terminologia
- 19 2. La selezione dei testi e delle edizioni
- 25 3. Strumenti e tecniche della scultura lapidea
- 41 4. Antologia delle fonti
- 42 4.1 LEON BATTISTA ALBERTI, *Della statua*
- 63 4.2 LEONARDO DA VINCI, *Ms. BN 2038*, Come la
scultura è di minore ingegno che la pittura
- 64 *Cod. Urb. Lat. 1270*, Comincia della scultura, e s'ella è
scientia o no
- 65 *Ms. A*, De Statua
- 66 Misura e compartitione della statua
- 4.3 GIORGIO VASARI, *Le Vite de' più eccellenti architetti,
pittori et scultori italiani, da Cimabue insino a' tempi nostri*
- 67 Cap.VIII. De la scultura
- 70 Cap. IX. Del fare i modelli di cera e di terra
- 73 Cap. X. De' bassi e de' mezzi rilievi
- 4.4 BENVENUTO CELLINI, *Trattato attenente all'arte
della Scultura*
- 75 Della qualità di diversi marmi
- 4.5 RAFFAELLO BORGHINI, *Il riposo*,
- 83 Lib. I, Diffinitione della scultura, e della pittura
- 83 Parti della pittura, e della scultura quai sieno
- 83 Lib. II. Principi di scultura
- 84 Modelli di più sorte
- 86 Misure delle membra
- 87 Stucchi d'appicare membra di marmo
- 88 Modi da dar colore al marmo acciò sia simile all'antico
- 90 4. 6 ORFEO BOSELLI, *Osservationi della scultura antica
(Ms. Palatino)*, Lib. I, Cap. 6. Che significa il
nome di scultore, scultura
- 91 Lib. I, Cap. 8. Della materia et instrumenti che servono alla
Scultura

- 92 Lib. I, Cap.10. Del disegno, e che sia
 92 Lib. I, Cap. 14. Del modellare, e sue circostanze
 94 Lib. I, Cap. 17. Che cosa si dee osservare ... per copiare
 bene una testa
 95 Lib. I, Cap. 18. Altro modo
 96 Lib. I, Cap. 20. Modo facile da fare di piccolo in grande
 97 (Ms. Corsini) Lib. II, Cap. 18. Che cosa si deve fare,
 et come modellare
 99 Lib. II, Cap. 19. Modo di accomodare il modello
 100 Lib. II, Cap. 20. Come si deve situare, et accomodare
 il marmo
 103 Lib. II, Cap. 21. Altro modo da riportarsi di piccolo in
 grande
 105 Lib. V, Proemio
 106 Lib. V, Cap. 13. Del restaurare le statue antiche
 108 Lib. V, Cap. 14. Modo da restaurare bassi rilievi
 109 Lib. V, Cap. 15. Altro modo
 109 Lib. V, Cap. 16. Altro modo
 109 Lib. V, Cap. 17. Modo da dar la mistura per attachare
 110 Lib. V, Cap. 18. Come si devono impernare i pezzi insieme
 111 Lib. V, Cap. 19 Di far lo stucho bianco e dare il colore antico
 112 Lib. V, Cap. 20. Modo da restaurare statue antiche
 114 Lib. V, Cap. 21. Modo di restaurare statue vestite
 4.7 ANDRÉ FÉLIBIEN, *Des principes de l'Architecture, de
 la Sculpture, de la Peinture et des autres arts qui
 en dépendent avec un Dictionnaire des termes
 propres à chacun de ces Arts,*
 116 Lib. II, Cap. 2. Della maniera di modellare
 117 Lib. II, Cap. 4. Della Scultura in Marmo e altre Pietre
 4.8 FILIPPO BALDINUCCI, *Vocabolario Toscano
 dell'arte del Disegno*
 Arte della Scultura
 122 Restaurare e restaurare
 122 Saligno (marmo)
 122 Scultura
 123 Stucco
 124 4.9 JOHANN JOACHIM WINCKELMANN, *Pensieri
 sull'imitazione dell'arte greca nella pittura e nella scultura*
 4.10 DENIS DIDEROT - JEAN LE ROND D'ALEMBERT,
*Encyclopédie ou Dictionnaire Raisonné des
 Sciences, des Arts et des Métiers*

- 131 Scultura
132 Scultura in marmo
4. 11 DONATO ANDREA FANTONI, *Diario di viaggio e Lettere*
136 Diario, Arrivo a Roma
137 Lettera al padre del 6 novembre 1766
4. 12 BARTOLOMEO CAVACEPPI, *Raccolta d'antiche statue, busti, bassi rilievi ed altre sculture restaurate*
138 Dell'arte di ben restaurare le antiche statue
141 Agli Amatori dell'antica scultura
143 4. 13 GIOVANNI CASANOVA, *Discorso sopra gl'antichi e varj monumenti loro per uso degl'Alunni dell'Elettoral Accademia di Dresda*
4. 14 FRANCESCO MILIZIA, *Dizionario delle Belle Arti del Disegno estratto in gran parte dalla Enciclopedia Metodica*
145 Abbozzo
145 Antico
146 Forme
146 Gessi
146 Marmi
147 Modellare
147 Modello
148 Proporzioni
149 Scultura
4. 15 FRANCESCO CARRADORI, *Istruzione elementare per gli studiosi della scultura*
152 Articolo I. Della Terra da modellare
153 Articolo II. Del modo di modellare con terra in bassorilievo
153 Articolo III. Del Modo di modellare con terra in Tutto-rilievo
154 Articolo VI. Della formazione dei modelli in Gesso
159 Articolo VIII. Delle pietre, marmi, ec.
161 Articolo IX. Della maniera di eseguire lavori di scultura in pietra, marmo, ec
165 Articolo X. Della maniera di terminare un lavoro in marmo
166 Articolo XI. Del modo di restaurare le sculture antiche
169 Articolo XIII. Della forma e parti componenti uno studio di scultura

174	4.16 JOHANN GOTTFRIED SCHADOW, <i>Lo studio dello scultore</i>
189	Bibliografia
197	Indice dei nomi

PREMESSA

La recente partecipazione a un'impresa editoriale collettiva per l'aggiornamento del glorioso volume di Corrado Maltese sulle tecniche artistiche, ha sollecitato il riesame della bibliografia sulla scultura, in quel caso definita «litica» (dal greco 'lithos', pietra), per la ricognizione storica condotta a partire dall'arcaismo greco.

Con una certa meraviglia si è potuto rilevare la permanente disattenzione sulla letteratura tecnica relativa alla scultura, che si è così scarsamente arricchita di nuovi studi, da rendere ancora pienamente valida la bibliografia raccolta nel 2011.

Da tale constatazione è emersa l'utilità di recuperare e riordinare gli studi condotti in passato sull'argomento, sfrondandoli e aggiornandoli, raccogliendo le principali testimonianze trattatistiche a partire dal Quattrocento fino al primo Ottocento, con l'intento di agevolarne la consultazione e favorirne lo studio comparato.

Avviandosi il discorso dal Rinascimento, volto a recuperare l'antico anche attraverso la rilettura delle fonti classiche come Plinio e Vitruvio, è parsa maggiormente appropriata la dizione di scultura lapidea derivata dal latino ('lapis, -idis', pietra) anche se essa non si incontra mai nella letteratura dell'epoca.

Utilizzato già da Boccaccio, il termine 'lapideo' si qualifica in mineralogia come sinonimo di 'litoide', andando pertanto a qualificare la totalità dei materiali lapidei classificati. Si sarebbe allora potuto adottare il termine 'pietra' per una indicazione generica, ma se tale è il significato comunemente accolto, in realtà la mineralogia identifica con questa dizione alcune particolari specie litoidi, giungendo alla identificazione dei materiali, definiti genericamente rocciosi, in base alla loro provenienza e individuandone tre principali tipologie: le rocce magmatiche, le rocce metamorfiche e le rocce sedimentarie.

Le rocce magmatiche, dette anche ignee o vulcaniche, sono

rocce formatesi per solidificazione, attraverso il raffreddamento di magmi incandescenti. Esse sono caratterizzate da notevole durezza e appartengono a tale classe le tipologie come: granito, porfido, basanite, diorite così come le pietre dure e preziose. All'interno di ciascuna tipologia si distinguono altre varietà specifiche: tra i graniti si differenziano il granito verde, il granito rosso egiziano, il granito bianco e nero, granito enfotide verde, granito della colonna, granito uadi; tra i porfidi sono distinguibili il porfido rosso antico, il porfido verde, il porfido serpentino nero; la diorite egiziana.

Le *rocce metamorfiche* sono invece rocce che hanno subito modificazioni in seguito a mutamenti di temperatura e pressione (metamorfismo) e si caratterizzano per una durezza media come nel caso di quarzite, ardesia, scisti. Appartiene a tale classe il marmo, che rappresenta la tipologia più diffusa nella scultura occidentale, e che si differenzia a sua volta in numerose varietà dalla diversa colorazione: tra i marmi di colore bianco i più utilizzati fin dall'età classica sono il marmo pentelico, il pario, e il lunense (più noto come marmo di Carrara). Tra i marmi colorati e screziati sono diffusamente impiegati: il cipollino, il rosso antico, il verde, il nero belga, il brecciato giallo.

Le *rocce sedimentarie* derivano infine dalla sedimentazione di rocce preesistenti (magmatiche o metamorfiche) che si sono disgregate mediante processi di vario genere. Sono caratterizzate da una scarsa durezza e vi appartengono le tipologie più tenere da lavorare, come: travertino, arenaria, breccia, tufo, peperino, alabastro gessoso, alabastro cotognino, giallo antico, nero antico¹.

Naturalmente le classificazioni condotte nei moderni studi mineralogici non trovano una immediata corrispondenza con la letteratura artistica, ma per adottare un lessico non troppo lontano da quello degli autori antichi e al tempo stesso corretto

¹ L. Lazzarini, *La determinazione della provenienza delle pietre usate dai Romani*, in *I marmi della Roma imperiale*, a cura di M. De Nuccio, L. Ungaro, Marsilio, Venezia 2002, pp. 223-265.

dal punto di vista scientifico, si è preferito ricorrere alla dizione di scultura lapidea, che richiama peraltro la nozione dei lapidari medievali, raccolte letterarie in cui si descrivevano numerose varietà di pietre, specialmente rare e preziose, adottate anche in medicina per le loro virtù curative.